

Edizione Straordinaria

il giornalino del II Circolo Didattico
di Nocera Superiore

nato nell'ambito del
Programma Operativo Nazionale 2007-2013
Piano Integrato degli Interventi Annualità 2008
"Con l'Europa investiamo nel nostro futuro"



Progetto grafico: Arianna Pisapia
arix@ariannapisapia.com

numero unico anno scolastico 2007/2008



SOS dal pianeta terra
Oro blu
Attenti al bullo
Cronache
Un amico è per sempre
Amico albero
In giro per la mia città
Le nostre uscite
Siamo tutti sportivi
L'intervista impossibile
La nostra scuola terra di poeti e...

Redazione

Francesca B.
Annachiara B.
Michele C.
Carmela C.
Maria D.F.
Alfonso D.G.
Ilenia D.L.
Laura F.
Chiara I.
Francesco M.
Valentina N.
Giuseppe R.
Emanuele S.
Francesca S.
Camilla V.



La didattica vincente?

Vedo, sento, tocco, chiedo!

Racconto di un giorno ricco di emozioni piccine

10 aprile 2008 : è un giorno di festa, questo, per gli alunni delle classi prime del plesso Marco Polo. Al suono della campanella d'ingresso i bambini corrono a cercare le maestre per abbracciarle. Gaetano, superando la cattiva idea che ha della scuola, per la prima volta addirittura regala loro un bacio. Si è in attesa di conoscere quella campagna tante volte incontrata tra i racconti e le immagini dei libri.

Quando arriva il pullmino si alza un grido corale di gioia; intanto Martina trema dall'emozione, qualcuno si dispiace per i compagni assenti, Emanuel fa saltelli mentre si mette in fila, Francesco cerca la sciarpa e il cappello per coprirsi anche se non fa troppo freddo ...

Solo Rossella non capisce quest'agitazione, lei questa passeggiata l'ha fatta già tante volte ... Si andrà in campagna da suo zio, che ci ospita proprio perché i bambini sono i compagni della sua nipotina Rossella.

Presto, si sale nel pulmino! Il tempo di cantare tutti insieme "Nella vecchia fattoria" e siamo in periferia di Nocera Superiore, in una zona dove i ciliegi e i peri si mostrano come nella poesia memorizzata a scuola: morbide nuvole bianche tra cielo e terra.

"Buongiorno!" è il saluto affettuoso della signora che ci guida subito al cancello di campagna. Vediamo arrivare "zio Salvatore" che ha portato fuori dalla stalla Furia, il suo giovane cavallo bianco che scalcia appena capisce che sarà legato a un albero.

Il vociio dei bambini fatto di - Guarda qui! - e di - Corri a vedere questo! - rompe il silenzio in cui prima era immerso il piccolo gregge e spaventa le pecore e gli agnelli che di corsa si allontanano. Tutto intorno il verde tenero delle foglie è spezzato dai fiori dei ciliegi e dal giallo dei limoni; tra l'erba fresca il bianco delle calle si protende verso l'azzurro del cielo primaverile.

"Buongiorno!" il signor Salvatore ci saluta col sorriso e con tutta l'ospitalità di cui è capace. Ci apre il cancello e i piccoli non sanno dove dividersi: ci sono gabbie con colombe bianche, quaglie, fagiani, gallinelle nere; spazi recintati per le oche e le lepri, lo stagno per le rane ...

I bambini sono guidati nell'osservazione, distinguono gli esseri viventi dai non viventi, classificano gli animali che vedono, arricchiscono il loro vocabolario coi nomi dei tanti fiori e delle tante piante notate, utilizzano i cinque sensi per percepire la primavera, realizzano sulle loro magliette semplici disegni allineando foglie di parietaria ... Poi mangiano un panino seduti in cerchio, mentre il sole li riscalda. Non si sono resi conto di aver studiato tanto, stamattina!

Zio Salvatore approfitta di questo break per andare a prendere Gelsomina, la docile capretta che lascia i suoi piccoli per presentarsi ai nostri piccoli. Il suo pelo lungo e bianco chiama le carezze, mentre il suo forte odore a molti dispiace. La capra si lascia mungere tra i gridolini di meraviglia dei piccoli spettatori.

Il tempo a disposizione finisce presto, a malincuore ci si prepara al ritorno; un saluto e un applauso caloroso agli zii di Rossella, che ora sono diventati gli zii di tutto il gruppo. Il problema è convincere Michael a salire nel pulmino ... lui desidera restare lì ...

La maestra



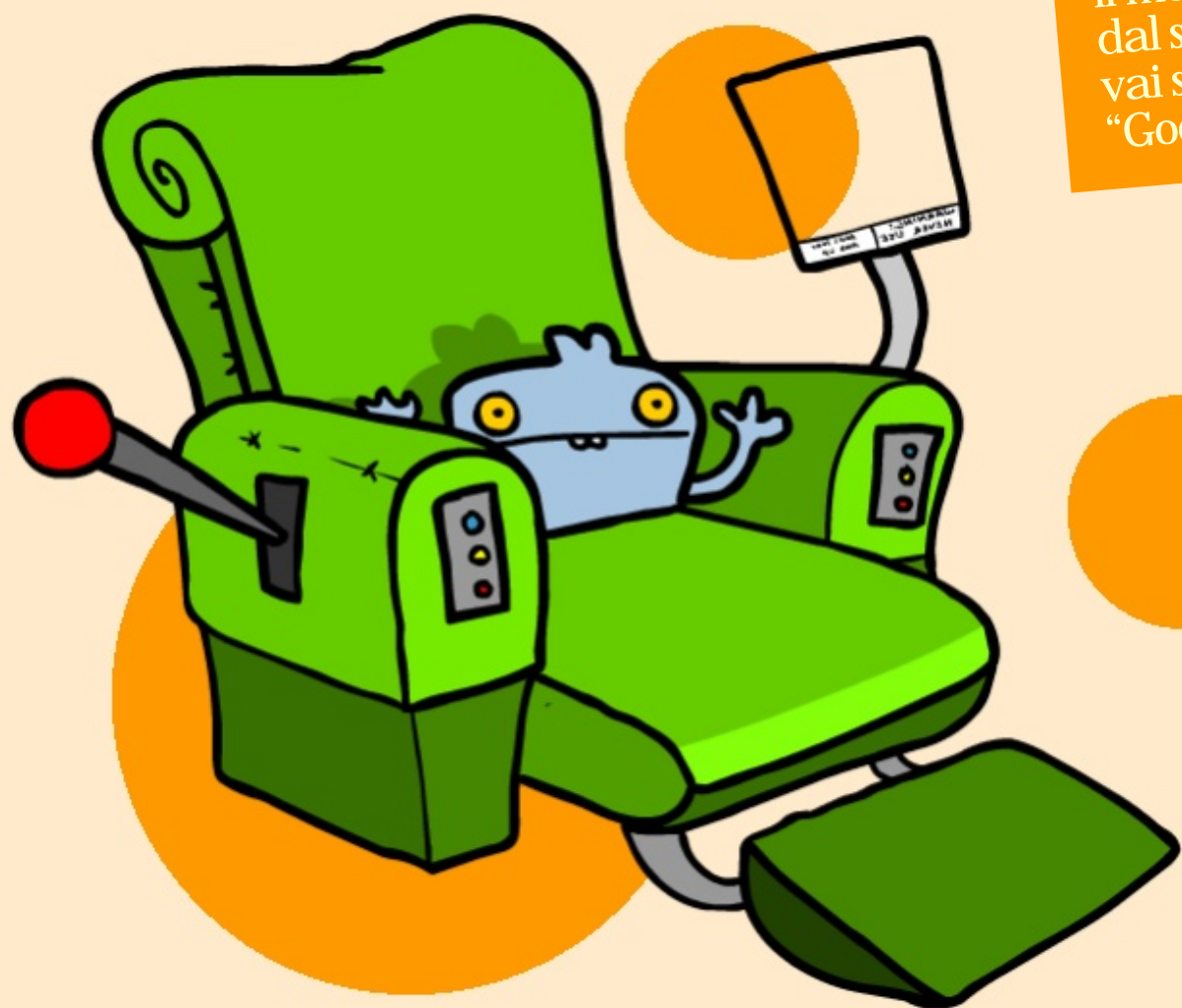
SOS dal pianeta terra



Earth Day

Il 22 aprile 1970 venti milioni di americani si mobilitarono per una dimostrazione a favore dell'ambiente, per ricordare a tutti che bisognava salvare il mondo dall'inquinamento. Da quel giorno questa data è diventata la giornata mondiale della terra. Ogni anno sono previste iniziative in ogni parte del mondo in favore della salvaguardia dell'ambiente. Questo anno in Italia in molte scuole hanno organizzato simpatiche manifestazioni per sensibilizzare al problema i ragazzi.

Valentina



vuoi vedere
il mondo
dal satellite?
vai sul sito
"Google Earth"

SOS DAL PIANETA TERRA

INQUINAMENTO significa
ROTTURA dell'equilibrio naturale

COME AVVIENE ?

Con l'immissione nell'aria, nell'acqua e nel suolo di sostanze nocive, capaci di alterare la natura e di danneggiare la salute degli uomini; oltre che degli altri esseri viventi.

TIPI DI INQUINAMENTO

- A) DEL SUOLO
- B) DELL'ACQUA
- C) DELL'ARIA

-L'inquinamento del suolo è dovuto ai rifiuti solidi (carta , vetro, plastica pile scariche, medicinali scaduti e rifiuti organici) e liquidi (insetticidi, fertilizzanti, concimi chimici, mercurio, medicinali liquidi scaduti, liquidi di pile usate). I rifiuti liquidi si sono rivelati molto dannosi perché penetrando nel terreno vanno ad inquinare le falde acquifere.

-Inquinamento dell'acqua è dovuto agli scarichi domestici, industriali e agricoli che spesso senza alcuna depurazione si riversano nei corsi d'acqua e nel mare inquinandoli. Di conseguenza la fauna marina diminuisce paurosamente; nelle carni dei pesci compaiono sostanze nocive. L'inquinamento dell'aria è dovuto alle fabbriche che scaricano nell'aria gas tossici come l'anidride solforosa ; fuliggini e polveri di vario genere e alle automobili dalle quali fuoriescono gas velenosi e al riscaldamento domestico.

Mariagrazia VA San Giovanni Bosco



SOS dal pianeta terra

Ancora sull'inquinamento

Uno dei molteplici problemi che investono il nostro pianeta è sicuramente l'inquinamento.

Basta accendere la TV per vedere gli enormi accumuli di rifiuti accantonati ai bordi delle città in attesa di essere smaltiti, che vanno ad incrementare questo fenomeno già molto grave. Esso però non ha giovani origini, infatti ha iniziato a svilupparsi già nella preistoria: l'uomo primitivo nell'accendere il fuoco ha cominciato a inquinare l'ambiente e l'aria che lo circondava. Il "boom" inquinante è arrivato con la nascita di fabbriche, automobili e strumenti ad alta tecnologia che, come una medaglia a due facce, da un lato ci hanno offerto benessere e sviluppo economico mentre dall'altro hanno distrutto l'ambiente. Esistono vari tipi di inquinamento: inquinamento atmosferico, provocato dai fumi degli scarichi delle auto, delle industrie, dalla combustione, dalle bombolette spray e da altri gas nocivi che circolano nell'aria; l'inquinamento delle acque, provocato soprattutto dalle navi che trasportano merci; l'inquinamento acustico, provocato dai rumori molesti che subiscono le nostre orecchie quotidianamente...

Col passare del tempo l'inquinamento atmosferico ha causato il cosiddetto "buco dell'ozono", ossia un buco che si è creato nell'ozono che circonda la terra.

L'ozono infatti agisce come uno scudo nei confronti della terra, che la protegge dai raggi ultra-violenti del sole; tale fenomeno ha generato a sua volta l'effetto serra, ossia un surriscaldamento globale della terra che può portare a tragiche conseguenze, cioè allo scioglimento dei ghiacciai e conseguentemente all'allagamento di molte terre.

L'inquinamento è un tema che non va semplicemente discusso ma va combattuto. Forse per poterlo eliminare bisognerebbe cambiare l'intera civiltà e, siccome ciò è impossibile, si spera che l'uomo possa almeno ridurlo.

Mariagrazia VA San Giovanni Bosco

Che problema....i rifiuti!

Nella nostra regione abbiamo vissuto molto da vicino l'emergenza rifiuti ecco perché in molti comuni è stata istituita la raccolta differenziata della spazzatura che consiste nel dividere i rifiuti per tipologia e depositarli negli appositi contenitori, cassonetti o campane che siano. Con la raccolta differenziata il materiale va per la maggior parte riciclato e non buttato in discarica.

Annachiara



MENO RIFIUTI + RICICLO = AMBIENTE + PULITO

Ogni giorno si producono moltissimi rifiuti. Questo succede perché noi preferiamo i prodotti con l'imballaggio. Per ridurre, potete seguire questi consigli: comprare i prodotti con il minimo imballaggio, comprare alcuni prodotti con l'imballaggio riciclato, con l'imballaggio di materiale riciclabile e con l'imballaggio di un solo materiale. Attenti ad usare detersivi con la ricarica, e alla biodegradabilità del prodotto, comprare prodotti "formato famiglia", sono molto più convenienti, comprare pile ricaricabili. Quando si fa la spesa utilizzare il sacchetto di carta o la borsa di tela si riduce così la produzione di sacchetti di plastica che sono in circolazione; acquistare marmellate, the, tisane in barattoli di vetro e non in confezioni mono dose o di plastica.



SOS dal pianeta terra

LA RACCOLTA “DIFFERENZIATA”

La raccolta differenziata
è proprio una bella trovata.
Le bottiglie d'alluminio son pressate
pronte per esser riciclate.
Ogni cittadino
possiede nella propria casa un piccolo cestino.
Giallo o verde che importanza ha...
la raccolta è già arrivata qui in città!
I prodotti riciclati posson recare qualche svantaggio?
Certo, ma non perdiamoci di coraggio
per ottenere prodotti di qualità
basta saper selezionare la giusta quantità.

IV B Croce Malloni

Che trovata, la differenziata.

Per me la differenziata
è una gran trovata.
Si sa che serve a tutto
anche dove buttare un frutto.

Prima si sporcava
da tutte le parti
e io non volevo
giocare nei parchi.

Ora la differenziata
comincia a piacermi
e quando riciclo le cose
continuo a divertirmi.

IV A Croce Malloni



SCRITTURA CREATIVA

“LUIGINO E LA RACCOLTA DIFFERENZIATA”

Un giorno Luigino decise di fare una gita in montagna.
Preparò lo zainetto, prese la bici e iniziò la sua bella pedalata.
Era proprio entusiasta, ma la sua felicità ad un tratto fu interrotta.
Su una collinetta scorse tanti sacchetti colorati, ne erano a migliaia e
formavano una specie di montagna.
Luigino si avvicinò e non credeva ai suoi occhi: erano quintali e quintali di
spazzatura puzzolente e maleodorante. Scattò delle foto e di corsa si recò
al Comune.

Molto arrabbiato disse al Sindaco:

-non è una bella cosa vedere quelle montagne di spazzatura e sentire
quell'odore puzzolente.

Tutto ciò provoca danni a noi cittadini e alla natura stessa.
Perché non inventiamo un progetto per tutelare l'ambiente?

Al Sindaco e al Consigliere, Luigino propone una soluzione:

- Riciclare ogni prodotto dividendo umido da plastica, carta e vetro...insomma
una “raccolta differenziata” per salvare il mondo dall'inquinamento e tutelare
la salute di tutti.

IV B CROCE MALLONI

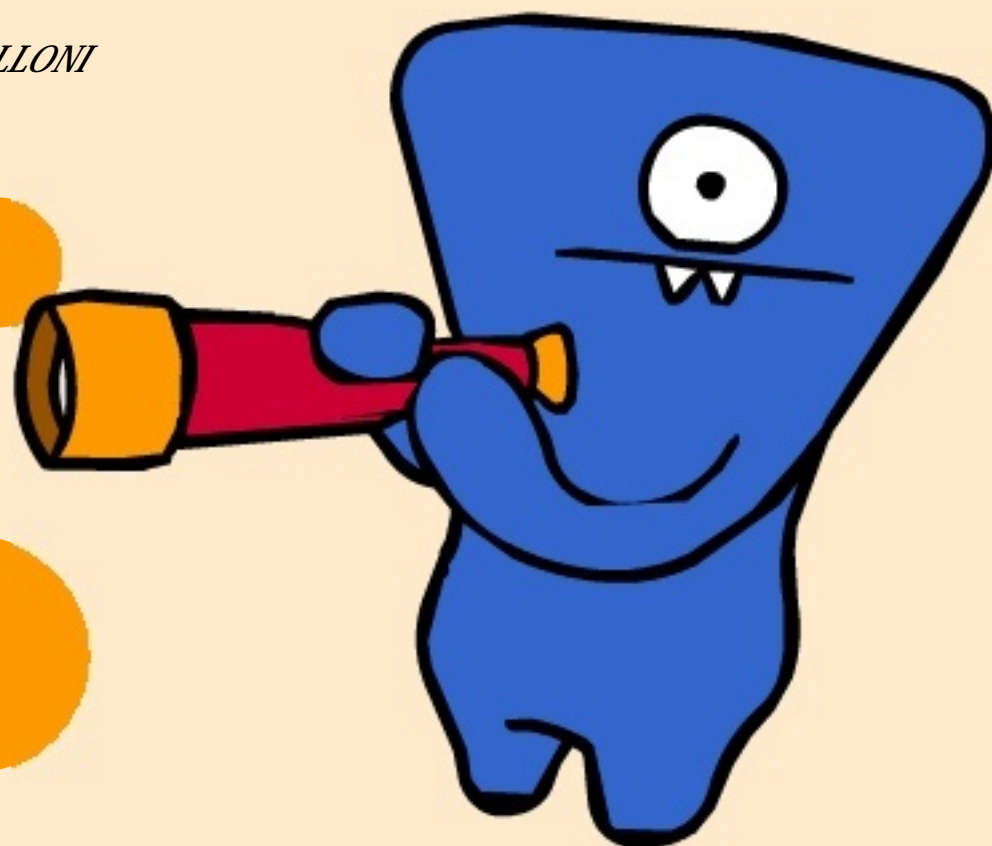
SOS dal pianeta terra



LE BUSTE COLORATE

In un piccolo paesino di campagna un arcobaleno spuntò nel cielo sereno sopra a una famiglia che faceva un picnic. Quando ebbero finito essi lasciarono un'incredibile sporcizia. L'arcobaleno era addolorato perché sapeva che tutto quello avrebbe fatto ammalare la sua amica natura, così tutti i colori, di cui era composto, pensarono ad una soluzione. All'improvviso il colore giallo urlò:- Ho trovato! Perché uno di noi non dà un po' del proprio colore ad una busta ed in ognuna ci mettiamo una famiglia di rifiuti? Io ho già pensato al mio rifiuto: sarà la plastica! Tutti gli altri colori ci pensarono un po' su e alla fine accettarono. Decisero anche che per i rifiuti più dannosi avrebbero dato alle buste i colori del nero e del grigio. Dopo un po' si misero al lavoro, colorarono le buste e grazie all'aiuto delle nuvole raccolsero tutti i rifiuti. Da quel giorno chiunque fosse andato a fare un picnic avrebbe visto le buste colorate e vi avrebbe buttato i rifiuti differenziati.

Anna Laura
V B CROCE MALLONI



per ridere un po'

MONNEZZA FASHION DISTRIBUTED IN NAPLES

Luisa va a casa di Amelia e con sorpresa vede che l'amica è vestita con un sacchetto della spazzatura.

-Perché sei vestita così?-

Domanda sbalordita. Amelia aprendo la finestra risponde:

-Non vedi? Quest'anno è di moda!!!!. -

IV A S. G. Bosco





Oro blu

La terra è detta anche “Pianeta azzurro” perché la maggior parte di essa è ricoperta d’acqua. Solo il 3 % di tutta l’acqua presente è dolce. Oggi il 70% dell’acqua dolce viene impiegata in attività agricole, il 20% dalle industrie e il 10% viene usata per i consumi delle persone. Purtroppo questa preziosa risorsa si continua a sprecare, e negli ultimi 50 anni la quantità di acqua disponibile per ogni persona è dimezzata. Secondo alcuni dati dell’ONU alcune persone non possono usare acqua sufficiente per i bisogni quotidiani e in alcuni paesi molte persone muoiono per carenza d’acqua: 2 milioni di bambini e neonati muoiono ogni anno nei paesi poveri a causa di malattie provocate soprattutto dalla carenza di acqua potabile.

Laura e Ilenia

ACQUA : MANEGGIARE CON CURA

L’acqua è molto importante per gli esseri viventi. La usiamo per lavarci e per innaffiare le piante. Ogni giorno ne usiamo molta di più di quanto sarebbe necessario.



W L’ACQUA !!!!!!!!!!!!!

L’acqua non è una fonte inesauribile perciò dobbiamo imparare a sprecarla di meno.



MILLE BOLLE BLU

In Africa muoiono tanti bambini per mancanza d’acqua. I paesi con poche risorse d’acqua sono anche: Messico, Mauritania, Egitto e Ghana.

DIVENTA ANCHE TU RISPARMIATORE D’ACQUA

Per evitare inutili sprechi basterebbe adottare semplici regole:

1. riutilizzare l’acqua quando è possibile
2. chiudere il rubinetto mentre ci si lava i denti
3. preferire la doccia al bagno
4. applicare il frangigetto ai rubinetti di casa
5. far riparare i rubinetti che perdono e che gocciolano
6. mettere in funzione lavatrici e lavastoviglie a pieno carico

Emanuele e Francesca S.



Attenti al bullo

Che cos'è il "bullismo"? Chi sono i "bulli"?

Il bullismo riguarda il 64% degli alunni delle elementari ed il 50% di quelli delle medie. Tra le forme di bullismo evidenziate dalla ricerca c'è quello fisico, preferito dai maschi, psicologico, verbale, più adatto alle femmine, ed indiretto, ugualmente diffuso tra i due sessi.

Le vittime dei bulli hanno vita difficile, possono sentirsi oltraggiate, possono provare il desiderio di non andare a scuola.

Nel corso del tempo è probabile che perdano sicurezza e autostima. Alcuni bambini possono presentare sintomi di stress, mal di stomaco e mal di testa, incubi o attacchi d'ansia. Altri invece non vanno a scuola. Altri ancora possono addirittura sviluppare il timore di lasciare la sicurezza della propria casa. Una richiesta improvvisa di non voler andare più a scuola, la sparizione di matite o il trovare i vestiti in qualche modo "stracciati" sono forti indici di allarme. Spesso il bambino ha paura a confidarsi con i genitori, temendo di essere reso ridicolo agli occhi dei compagni. Bisogna perciò porre molta attenzione al dialogo con i propri figli ed eventualmente interessare le maestre perché aumentino il controllo. Inoltre è bene prestare attenzione al rapporto che si instaura tra i genitori e gli amici del bambino, cercando di aumentare le occasioni di socializzazione e rendendo il proprio bambino meno esposto ai soprusi degli altri.

La mia opinione

Secondo me non è giusto che alcuni ragazzi ricattino altri bambini più deboli perché siamo tutti uguali. Credo che facciano bene alcuni insegnanti ad abbassare i voti a questi "bulli" perché è inammissibile che nelle scuole ci sia questo fenomeno e le persone che frequentano la scuola devono sentirsi al sicuro, protette e difese.

Assunta V.A.S. G. Bosco

STOP AL BULLO



Il bullismo è un fenomeno molto diffuso nella scuola e non solo come molte cronache dimostrano. Il bullismo è una forma di prepotenza di un ragazzo o di un gruppo verso un altro ragazzo.

La vittima viene minacciata, aggredita, offesa e isolata dal gruppo. Non sempre la vittima è un debole a volte è un bambino che ha molte doti ed è per questo invidiato.

Il bullo spesso è un ragazzo superprotetto dai genitori.

Se ci troviamo nella condizione di essere presi di mira da un bullo dobbiamo cercare di ignorarlo nessuno può prenderci in giro per le nostre caratteristiche fisiche e per i nostri valori.

Difendiamo sempre un'amica o un amico che si trova in questa situazione basta che uno solo si schiera a favore della vittima per smontare tutto il meccanismo.

SE SEI PRESO DI MIRA DA UN BULLO...

Parla di ciò che ti sta accadendo con un amico, i tuoi insegnanti e soprattutto con i tuoi genitori; il bullo approfitta del silenzio della sua vittima per rafforzare le sue prepotenze.

Chiara e Carmela

BULLISMO TRA RAGAZZE

Le donne a differenza degli uomini ci mettono molto impegno nei loro affari e soprattutto nelle persecuzioni. Niente ceffoni, pugni o spintonate, le donne praticano un bullismo molto particolare, forse molto più violento, quello psicologico. Il bullismo femminile raddoppia quando c'è il passaggio da bambine ad adolescenti. Si manifesta con atti come maldicenze, insulti sul fisico della vittima e sul carattere. La persona che subisce la prepotenza è isolata da tutti.

Ilenia, Francesco, Camilla

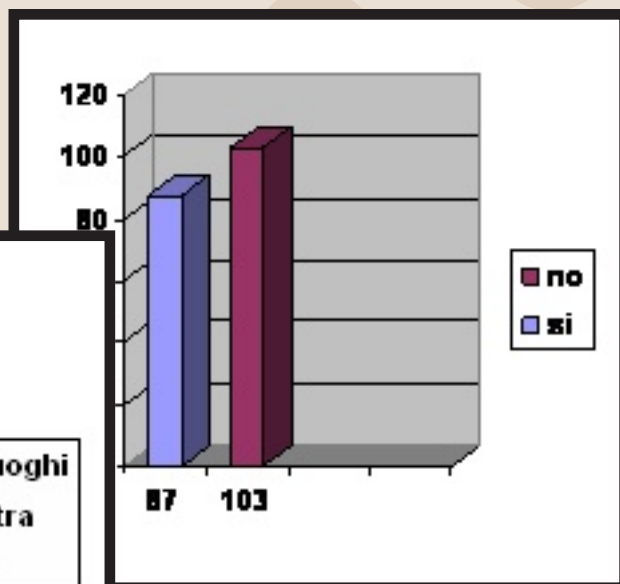
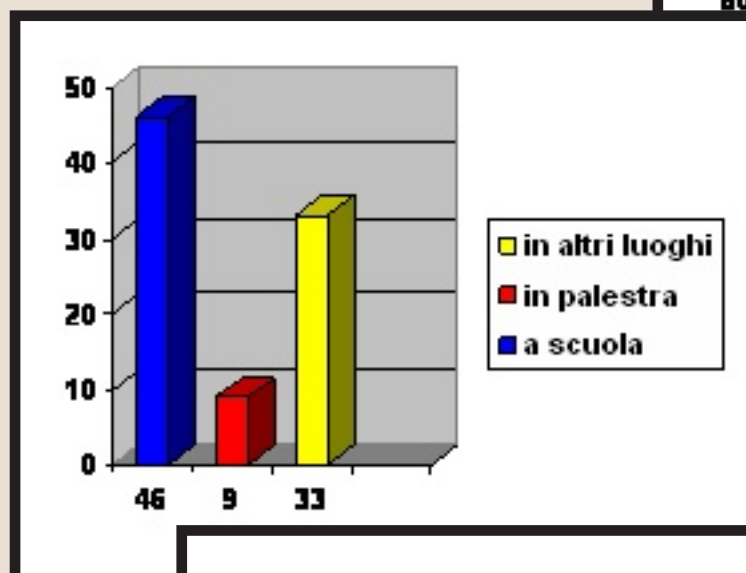


Attenti al bullo

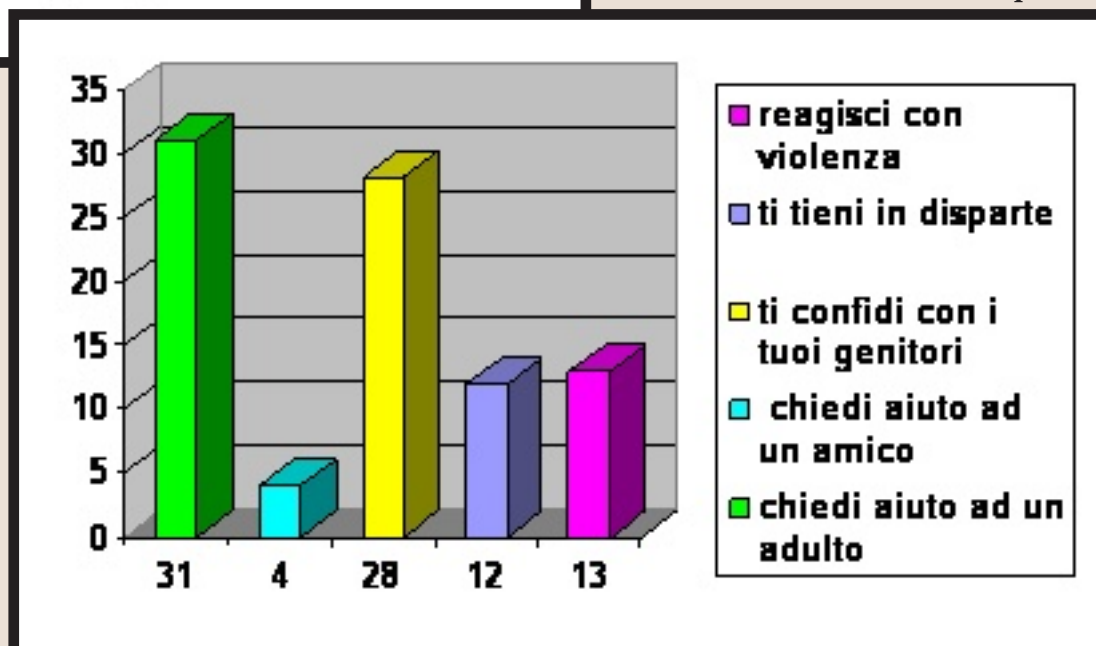
INDAGINE: IO PRESO DI MIRA DA UN BULLO

- Sei mai stato vittima delle cattiverie o delle prepotenze di qualche tuo coetaneo?

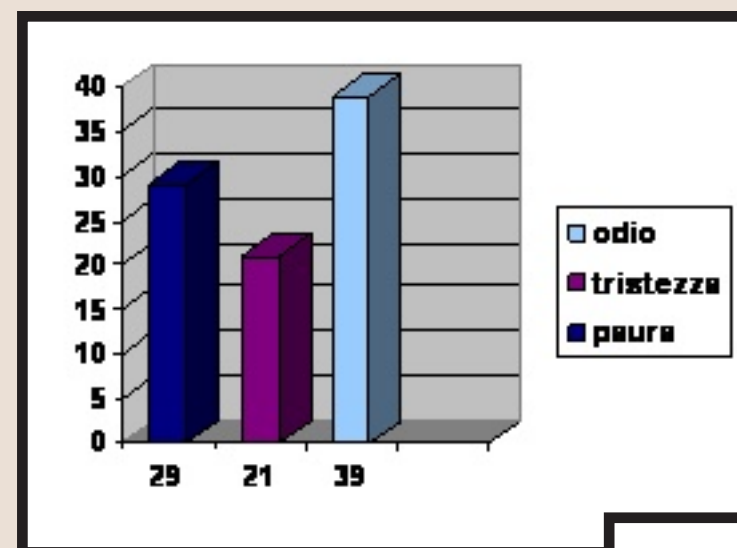
- Dove?



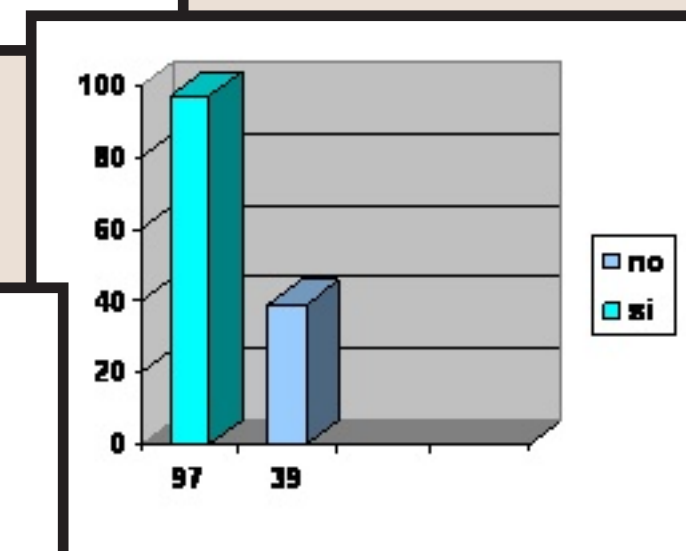
- Se sei vittima di bullismo come ti comporti?



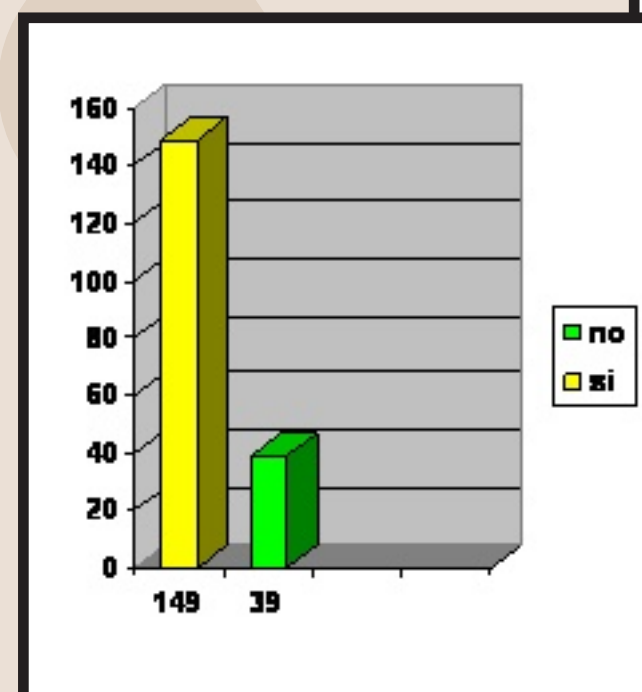
- Cosa provi per quello che ti accade?



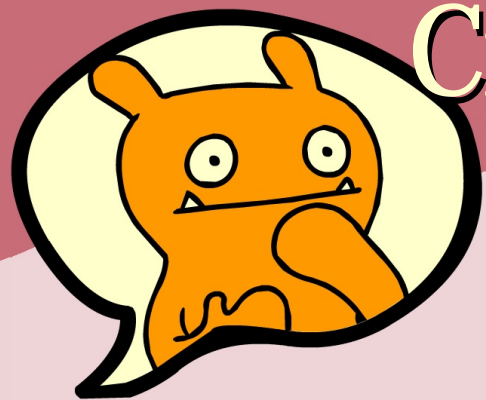
- Sei mai stato difeso da un tuo compagno?



- Hai mai difeso un compagno trattato male da un altro bambino?



Maria e Carmela



Cronache...

Un fiore per Ciccio e Tore Gravina, la fine terribile di Ciccio e Tore “Sono morti di fame e freddo”

Sono stati ritrovati il venticinque febbraio duemilaotto i due fratellini di Gravina: Francesco e Salvatore in un pozzo lungo venticinque metri. I due fratellini sono stati ritrovati, grazie ad un bambino, che giocando, è precipitato anche lui nel pozzo. Il vigile del fuoco che l'ha salvato ha notato i corpi di Ciccio e Tore, poco distanti l'uno dall'altro, in posizione fetale. La domanda che ci facciamo tutti è: i due fratelli sono stati buttati o sono caduti per caso nella nella cisterna?.

Finalmente questa storia si è conclusa, in maniera molto triste però, noi ci ricorderemo sempre di Ciccio e Tore. Di quei due fratellini che amavano giocare a nascondino, tra i muri di una vecchia casa e che forse per gioco sono rimasti lì per sempre.

Gianluigi IV B Croce Maltoni



Un'altra domenica nera per il calcio ANCORA UNA TRAGEDIA

Le folle “guerra” tra i tifosi e le forze dell'ordine.

Domenica 11 novembre 2007 un agente di polizia spara da una corsia all'altra di un'autostrada e uccide un giovane tifoso laziale, che stava in un'auto con i suoi amici fermo in un'area di un autogrill. Subito gli ultrà del calcio di tutta Italia si scatenano in una serie di reazioni contro le forze dell'ordine, da quelle simboliche a quelle estremamente violente.

Da una parte un morto senza ragione, dall'altra la guerriglia a Roma e a Milano con poliziotti feriti, caserme sotto assedio e assalto all'edificio del Coni.

Noi ragazzi di oggi e uomini del domani, di fronte a queste tragedie ci chiediamo se possiamo ancora sperare in uno sport pulito e divertente? O ci ritroveremo ancora con un calcio che incute paura e angoscia? Noi che speriamo in un futuro migliore vogliamo ancora credere al calcio come uno sport entusiasmante e speriamo che vengano presi provvedimenti seri e inflitte pene severe per chi trasforma una domenica bella e divertente in una domenica tragica e angosciante.



Un amico è per sempre

Un amico è per sempre

L'amicizia è sapere che c'è sempre qualcuno su cui poter contare nei momenti di difficoltà.

E' una parola dolce e piena, che quando la pronunci ti si riempie la bocca di gioia, è un sentimento d'affetto nel quale non si fa differenza alcuna sul dare e l'avere, si riceve comunque.

L'amicizia, questo "vocabolo" che ispira la compagnia e combatte la solitudine... Bella e sempre presente nei nostri percorsi di vita, che scandiscono il trascorrere quotidiano delle cose, eternamente attuale e mai fuori moda, l'amicizia è qualcosa che è dentro di noi e che si manifesta mai a comando ma spontaneamente, che si offre senza interesse, nella speranza però che possa venire ricambiata.

L'amicizia...è per sempre!

Nausicaa VA San Giovanni Bosco

PER NATALE FACCIO UN DONO SPECIALE...

Al mio amico del cuore
Colgo l'occasione degli auguri di Natale
per dirti che sei un amico davvero speciale.
Come i colori dell'estate
porti sempre tante risate.
Sei buono e tanto aggraziato
come un dolce al cioccolato.
Sei simpatico e un po' ribelle
e mi fai ridere a crepapelle.
In ogni caso sei presente
fedele come un confidente;
come il cavallo per il fante
tu sei per me tanto importante.
In famiglia ti invito a restare
ed insieme a festeggiare.
Concludo augurandoti tanta felicità
con amore e sincerità.

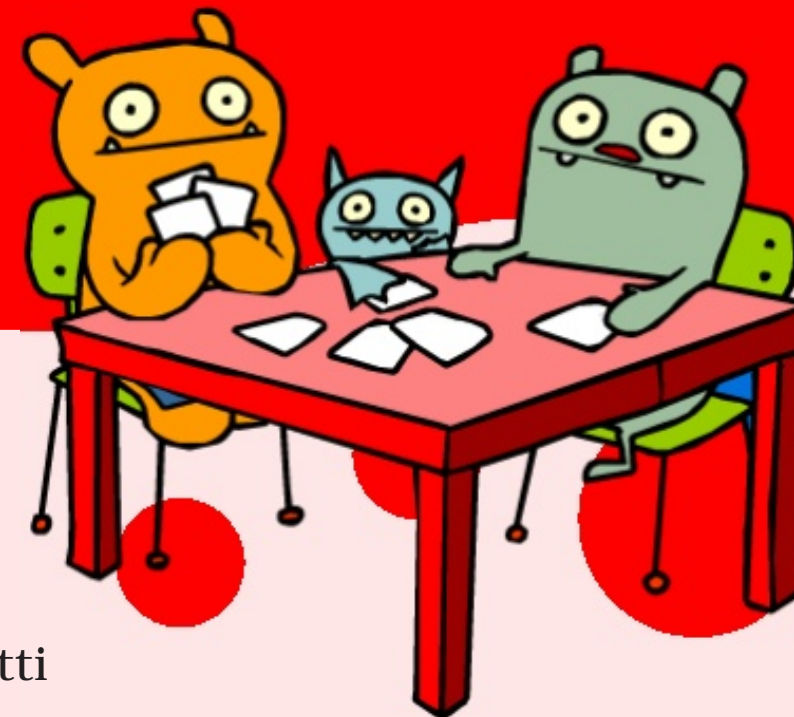
Marco VA S.G. Bosco



AMICIZIA

L'amicizia è come l'amore
Fa sparire le ore
E far star bene il cuore.
L'amicizia non si può vendere,
l'amicizia non si può comprare.
Essa cammina a te molto vicina.
Quando è amicizia vera.
Quando è amicizia sincera.

Simona IVA S. G. Bosco



NO FIRMA... NO FESTA per fortuna non per tutti

Oggi fra i ragazzi e le ragazze vanno di moda solo le "cose" firmate, e non mi riferisco solo ai vestiti, ma ad oggetti di ogni genere: penne, diari, profumi, orologi...

Molto importanti per loro sono le griffe, le grandi marche. Questi ragazzi fanno spendere molti soldi alle proprie famiglie per essere alla "moda". Ma perché devono necessariamente vestire alla moda? Forse perché così si sentono più importanti? Io non so dare una risposta, anche perché ritengo che ci sono tanti altri prodotti, ugualmente buoni e che costano molto meno.

Alla festa di Materdomini quest'estate ero con i miei genitori e con due mie amiche "griffate". Mamma ed io avevamo visto uno zaino molto carino che volevamo acquistare per poterlo usare per la scuola. Le mie due amiche, quando hanno visto che mi accontentavo di uno zaino di €10,00 acquistato su una bancarella, si sono guardate con aria disgustata; anch'io e mamma ci siamo guardate, ma poi siamo scoppiate in una fragorosa risata e abbiamo comprato lo zaino che tutt'ora uso con orgoglio.

So che questo fenomeno del vestire "firmati" provoca a volte atti di bullismo verso quei ragazzi che non possono permettersi di comprare questi "prodotti griffati", infatti spesso vengono presi in giro, isolati e trattati come se fossero inferiori.

Secondo me questi ragazzi sono dei superficiali, danno importanza all'aspetto esteriore, per loro sono importanti quelli che vestono alla moda e non coltivano l'amicizia vera, quella duratura con coetanei e non. Queste cose non devono succedere perché gli abiti, gli oggetti si consumano, ma l'amicizia non si consuma MAI! Chi veste "firmato" deve avere rispetto per gli altri, deve imparare a dare più importanza al valore della persona, a giudicarlo per ciò che ha dentro e non per come si veste.

Jenny VA San Giovanni Bosco



Amico albero

Salviamo gli alberi con la carta riciclata

Per fabbricare la carta si usa la cellulosa che viene estratta dagli alberi i quali vengono coltivati anche per questo. La cellulosa non può essere prodotta in laboratorio ma può essere ricavata dalla carta riciclata.

Recuperare la carta usata con la raccolta differenziata e riciclarla aiuta a salvare tanti alberi.

Per produrre:

una tonnellata di carta da cellulosa vergine occorrono

alberi	acqua	energia
15	440.000 litri	7.600 kwh

una tonnellata di carta da carta riciclata

alberi	acqua	energia
0	1.800 litri	2.700 kwh

Con la raccolta di vecchi quaderni puoi provare a fare la carta a mano

Carta e ricarta

Per fare la carta

- Strappare a pezzetti molto piccoli la carta raccolta,
- metterla in ammollo per 48 ore,
- sminuzzare la carta con un frullatore,
- aggiungere acqua ed eventualmente la tempera,
- immergere il setaccio nell'impasto e tirare su il primo foglio di carta,
- passare sul setaccio una spugna per togliere l'acqua in eccesso,
- ribaltare il foglio su uno straccio posizionato su una superficie dove continuerà ad asciugare (si possono usare come setacci frangifiamme o paraspruzzi).

La redazione

FESTA DEGLI ALBERI

20 novembre 2007

All'Albero

O albero del bosco vicini e lontani,
preziosi amici di ieri, oggi e domani
tutto a noi date: cibo ossigeno ripari,
eppure noi come vi ringraziamo?

Vi tagliamo e vi incendiamo!

Non vi curiamo piccoli amici

Anzi, vi trattiamo da nemici

Nemici da distruggere ed annientare

Ma no, bisogna piantare e amare.

E tu, piccolo albero d'ulivo che sei come un bambino,
perché non farti anche un regalino?

Una festa per te ogni anno,
da ricordare come se fosse un compleanno!!

Jenny VA S. G. Bosco

Salva con noi
più alberi
che puoi





In giro...

per la mia città

La scorsa settimana noi della redazione del giornalino siamo usciti a fare un giro per la città con il pulmino della scuola. E' stato interessante e divertente, interessante perché abbiamo notato cose alle quali non avevamo mai posto attenzione e divertente perché eravamo tutti insieme.



Prima tappa "Il depuratore" di via Starza, non siamo entrati nella struttura perché ci voleva un permesso speciale ma un addetto si è avvicinato e ci ha dato alcune informazioni. Il depuratore è in attività dal 2006 e vi lavorano 30 persone. Depura le acque reflue di Nocera, Roccapiemonte e Cava dè Tirreni.

Poi siamo andati a Materdomini a visitare la Basilica.



Successivamente ci siamo diretti verso il " Battistero" il nostro "monumento nazionale", di cui abbiamo anche visitato l'interno.



Risaliti sul pulmino ci siamo diretti agli scavi archeologici di via Pizzone, passando per il monumento ai caduti. Proprio vicino agli scavi scorre il torrente "Cavaiola" una volta sempre gonfio d'acqua tanto da provocare un'alluvione nel lontano 1954, adesso poco più che un ruscello.

Finito il giro siamo ritornati a scuola soddisfatti.

Alfonso e Francesca B



CURIOSITA'

Sai perché ogni anno Pasqua cade in un giorno diverso? Perché viene indicato come giorno per la Pasqua la prima domenica dopo il primo plenilunio di Primavera.

Dopo un'indagine...molto..... accurata abbiamo scoperto quali sono i nomi più comuni nel nostro Circolo:

MASCHI: Francesco, Antonio e Vincenzo

FEMMINE: Maria, Francesca, e Chiara.

La tradizione vince.

Laura, Francesco, Ilenia





Le nostre uscite

La classe IV B di Croce Malloni “ Archeologi per un giorno”

Sabato siamo andati a Paestum presso l’hotel “Ariston” per assistere ad un incontro intitolato “La valle del Sarno”. All’arrivo pioveva e il nostro maestro ha detto, nonostante piovesse tanto, che pioveva poco... Abbiamo consumato la colazione e dopo sono iniziate le attività per i ragazzi: simulazione di scavo e restauro di reperti. In seguito siamo andati nella sala conferenze dove ci hanno parlato dell’importanza storica e archeologica della nostra città. In un’altra sala abbiamo visto un cartone con degli occhiali a 3D. Il protagonista era Netes che ci ha portato indietro nel tempo mostrandoci il fiume Sarno e facendoci capire quanto è importante la “missione ripuliamo il fiume Sarno”. In un’altra sala, grazie alle tecnologie moderne, ci hanno mostrato il teatro romano com’era tanto tempo fa. Al ritorno siamo stati vittime di un banale incidente fortunatamente siamo ritornati a casa sani e salvi e molto felici per la bella esperienza realizzata.

I piccolini alla “ Bottega delle api”

A metà aprile le classi prime e seconde del circolo si sono recate insieme ai docenti alla “Bottega delle api”, a Cava De’ Tirreni. In questa piccola fattoria didattica gli alunni hanno visto tantissime api a lavoro e hanno imparato tanto sulla vita delle api.

I Grandia ROMA

Il 29 aprile tutte le classi quinte del circolo si sono recati a Roma

.....all’Oasi dell’Alento

Gli alunni delle classi terze mercoledì 30 aprile si sono recate insieme ai docenti all’ “Oasi dell’Alento”



Siamo tutti sportivi

Il Karate

Esistono tanti tipi di sport e tra quelli noi preferiamo il karate. Il karate serve per difendersi, alcune persone dicono che lo judo è più impegnativo del karate, ma non è vero perché sono due sport completamente diversi. Lo judo si basa sulle prese, invece il karate si basa sull’autodifesa, tecniche e arti marziali. Noi questo sport lo pratichiamo e ci piace davvero tanto.

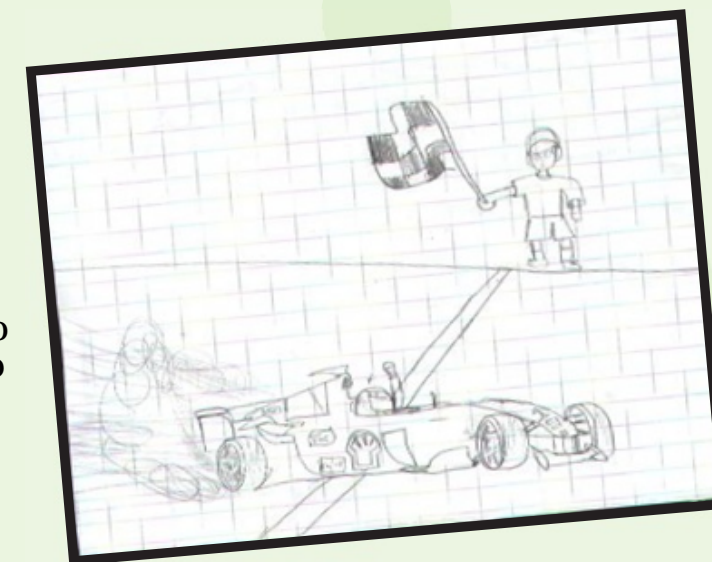
Alfonso e Giuseppe

Tutti in pista

La maggioranza delle persone quando dicono sport dicono calcio invece a me, e credo a molte altre persone, piace tanto la F1. Ero molto piccolo quando ho iniziato a seguire il gran premio in TV. Naturalmente sono un tifoso Ferrari e un ammiratore del supercampione M. Schumacher. Questo grande pilota ha vinto ben 7 titoli nella F1. Dall’anno scorso non corre più ma le sue gare resteranno nella storia della F1.

Da grande vorrei tanto diventare un pilota.

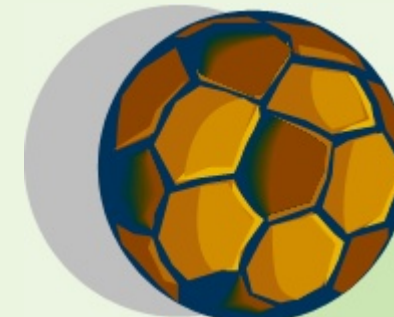
Michele



Lo sport

Lo sport è un gioco
è un gioco di società
Ce lo chiedono tutti,
e non diciamo mai no.
Nello sport puoi vincere e puoi perdere
E puoi far scoppiare la guerra.
Lo sport non è violenza,
ma il calcio ha tifosi fetenti.
In questo sport si perde la vita,
una famiglia ,un’amicizia;
e i poliziotti che impediscono la violenza,
fanno la stessa fine
per colpa di alcuni tifosi: gli ULTRAS.

GIOVANNI 4°B.S. G. BOSCO





Siamo tutti sportivi

Un campione da conoscere

Anche noi ragazzi della 5° B della scuola primaria S.G.BOSCO amiamo il gioco del calcio e noi lo pratichiamo sia come hobby che come vero e proprio sport. Siamo tutti tifosi della squadra Nocerina ma anche del Napoli e tra i tanti calciatori che seguiamo c'è né uno che ammiriamo particolarmente: Ezequiel Lavezzi attaccante della squadra del Napoli. Abbiamo pensato che era bello conoscerlo meglio e abbiamo fatto un'ampia ricerca su di lui: ecco la sua carta d'identità e le sue principali caratteristiche.

CARTA D'IDENTITA'

Nome: Ezequiel Ivan Lavezzi

Nato: 3 Maggio 1985 Villa Gobernador Galvez Santa Fè

Nazionalità: Argentina

Altezza: 173 cm

Peso: 75 kg

Disciplina: Calcio

Ruolo: Attaccante/Seconda punta

Squadra: Napoli

Soprannome: El Pocho (il fulmine)

Piede preferito: Destro



CARATTERISTICHE

Lavezzi ha cominciato la sua carriera nel Boca, successivamente giocò a diciassette anni nell'Estudianties, dove segnò ben 16 goal. Al termine del campionato venne ingaggiato dal Genova dove ha giocato sia in serie B che in serie A.

Nel luglio del 2007 è passato al Napoli con un ingaggio di circa 6 milioni di euro.

Nel Napoli si è rivelato un giocatore fondamentale: infatti il suo ruolo è quello di seconda punta. Ed è capace di mettere in crisi con i suoi dribbling rapidi qualsiasi terzino e di suoi cros sono sempre precisi in area. E' un destro naturale ma sa anche calciare di sinistro, ricoprendo tutto il fronte d'attacco. La sua arma migliore è la velocità e lo scatto, ma è anche un giocatore dalla grande tecnica e con senso della posizione in campo.

Il suo stile di gioco è elegante ricco di abilità tecnica, velocità ed equilibrio. Per noi è il giocatore preferito perché ha anche doti umane: si è inserito facilmente nel gruppo ed è diventato leader della squadra trascinando con il suo carattere e la sua grinta i giocatori nelle partite più difficili. Questo l'ha fatto diventare leader dei tifosi napoletani che in campo lo incitano a gran voce chiamandolo "El Pocho".

Essersi messo così in luce ha richiamato l'attenzione di tanti altri club ma lui fortunatamente ha firmato un contratto con il Napoli fino al 2012.

Il nostro sogno sarebbe di incontrarlo e poter palleggiare con lui nel grande stadio San Paolo di Napoli. Per ora ci accontentiamo di seguire le sue evoluzioni calcistiche in TV e seguire sui giornali le cronache delle sue prestazioni.

VIVA LAVEZZI E FORZA NAPOLI!

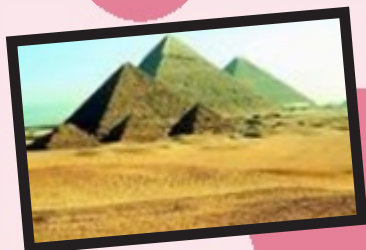
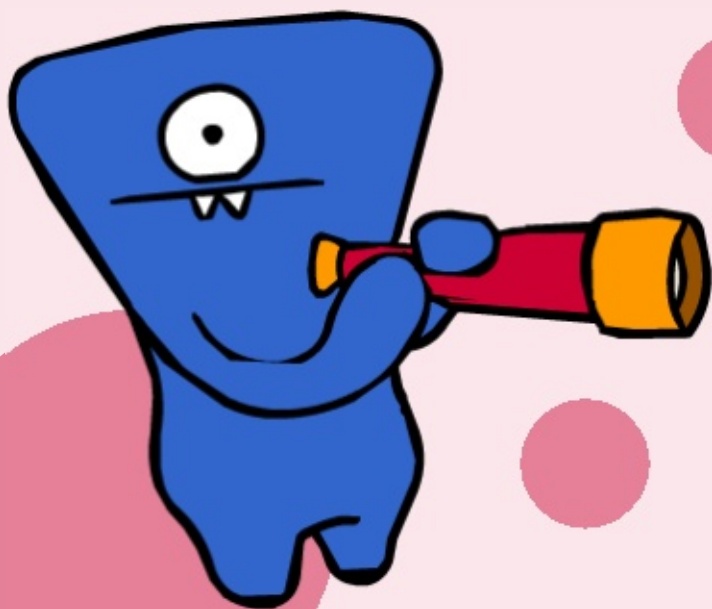




L'intervista impossibile

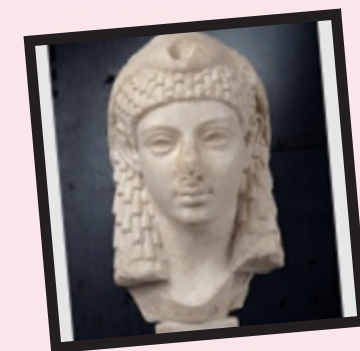
La mitica Cleopatra Regina d'Egitto

Cleopatra nacque ad Alessandria d'Egitto nel 69 a.C. dal faraone Tolomeo 12°. Grazie all'organizzazione dinastica che prevedeva che anche le donne potevano salire al trono, come spose dei fratelli regnanti, ella alla morte del padre nel 51 a.C. salì al trono insieme al fratello di dieci. Ma dopo tre anni il fratello assunse il governo da solo e mandò la sorella in esilio. Cleopatra si rifugiò in esilio in Siria, dove rivendicò i suoi diritti fino all'arrivo di Giulio Cesare, il quale sconfitti gli Egiziani insediò sul trono Cleopatra, nel frattempo diventa sua amante. Una volta assicurata la stabilità del governo Egiziano, Cleopatra si trasferì a Roma, dove visse con Giulio Cesare dal quale ebbe un figlio, Cesarione. Dopo l'assassino di Giulio Cesare nel 44 a.C. tornò in Egitto e successivamente si legò ad Antonio diventando sua moglie e condividendo con lui il trionfo delle vittorie. Ma quando Antonio annunciò la divisione dell'Impero Cesare Ottaviano Augusto dichiarò guerra ad Antonio e lo sconfisse e quando venne spugnata la città di Alessandria, Antonio e Cleopatra si suicidarono e l'Egitto passò nelle mani di Roma come proprietà personale dell'Imperatore.



DOMANDE

- 1) Il tratto principale del suo carattere?
L'intelligenza, l'astuzia e la tenacia
- 2) La qualità che preferisce in un uomo o in una donna?
In un uomo preferisco il coraggio e la forza, in una donna la bellezza
- 3) Quel che apprezza negli amici?
Negli amici apprezzo la lealtà e la generosità
- 4) Il suo principale difetto?
Essere troppo ambiziosa
La sua occupazione preferita?
La mia occupazione preferita è governare l'Egitto per renderlo sempre più importante
- 5) Il suo sogno di felicità?
Diventare Regina di Roma e di tutto l'Impero Romano
- 6) Il momento della sua vita in cui è stata più felice?
Quando ho conosciuto Giulio Cesare
- 7) Cosa possiedi di più caro?
Per me i figli sono ciò che ho di più caro
- 8) Che cosa le è riuscito meglio nella vita?
Sedurre Cesare e Antonio ed essere la loro Regina
- 9) Quel che vorrebbe essere?
Vorrei essere la più potente Imperatrice di Roma
- 10) La paura maggiore?
Essere assassinata o diventare schiava
- 11) La città in cui vorresti vivere?
Vorrei vivere a Roma
- 12) Il colore preferito?
Il mio colore preferito è l'oro
- 13) Il fiore preferito?
Il mio fiore preferito è il profumato Iris
- 14) La sua bevanda preferita?
Il vino
- 15) Se dovesse cambiare qualcosa nel suo fisico, cosa cambierebbe?
Non cambierei nulla perché mi sento bella e affascinante
- 16) Il dono di natura che vorrebbe avere?
Vorrei avere la capacità di predire le mosse dei nemici
- 17) Com'è il suo stato d'animo attuale?
Fiduciosa e desiderosa di affrontare grandi imprese
- 18) Il suo motto nella vita?
Credi in te e otterrai tutto ciò che vorrai



Gli alunni della classe 5°B S. G. Bosco.



A PRIMAVER

A ro vac vac,
sott o sol o sott a pioggia,
sott e stell o sott a lun,
a primaver port fortuna.
Sott o sol mattutin,
ci facimm o sonnellin,
ca pagliett e o mandulin,
sott a piant i mandarin.
Ndo giardin mio,
tra sciur e margherit,
tra piant e piantcin,
nasc pur a rosellin.

Rita Pia IV B Croce Malloni

PRIMAVERA

Quando arriva la primavera
Più tardi si fa sera
La natura si risveglia
E a tutti quanti suona la sveglia.
Primavera suona pazza
Con il becco della gazza.
Nei prati e nei giardini
Arrivano tanti uccellini.
La natura con i fiori
si riveste di colori.

Angela II A S.G. Bosco

I FIGLI DEI SEPARATI

Ogni giorno li vedi litigare,
ma non li puoi fermare.
C'è un litigio tra loro
E a fermarli neanche l'oro.
Ecco due e uno sceglierai
E con uno al più presto te ne andrai.
Lui è scandalizzato per il
comportamento che si è aspettato.
Hai scelto tua madre e hai la malinconia
di tuo padre.
Al più presto te ne andrai
E nessuno più vedrai.

FRANCESCA B

LA MIA MAMMA

La mia mamma si chiama Maria,
e mi sembra un'anima pia,
ogni giorno lavora per ore,
ma nasconde sempre il suo sudore;
anche quando è stanca
con me ride, scherza e canta.
A volte generosa, a volte avara,
a volte dolce, a volte amara,
fa tutto con coscienza
per dare alla sua famiglia una forte sapienza.
Urla, ride, scherza e gioca
con me, Aurelio ed il mio papà.
E' una mamma dolce
come un babà.

Assunta Rita V A Croce M.

Un tempo le rane avevano la pelliccia
C'erano una volta delle rane con la pelliccia.
Queste rane quando andavano nello stagno si
bagnavano la pelliccia e diventavano più pesanti
e non riuscivano a stare a galla, quindi morivano
affogate.

Una rana disse:- Proviamo a metterci sulle
foglie, ma dopo un pò di tempo affondarono e
il piano fallì. Allora il capo delle rane disse:-
Chiediamo aiuto al dio dello stagno!-.
Quindi lo chiamarono:-Grande dio dello stagno
vieni in nostro aiuto!-. Il dio apparve e chiese:
-Cosa volete da me?-Il capo delle rane disse:-
Grande dio con questa pelliccia non riusciamo
a stare a galla. Il dio rispose:-Vuol dire che vi
toglierò la pelliccia e vi darò una pelle nuova.
Detto questo fece scendere una nuvola su tutte
le rane. Quando la nuvola scomparve le rane
non avevano più la pelliccia ma una pelle liscia
e verde che gli permetteva di galleggiare nello
stagno.

Da quel giorno le rane non hanno più la pelliccia.
Daniele 3^a B S.G Bosco

Un viaggio nel tempo

Gianni era un bambino davvero speciale, poteva
studiare la storia senza leggerla prima sui libri.
Il papà era uno scienziato, tutti dicevano che
era matto, ma era stato capace di costruire
una macchina del tempo per viaggiare. Il viaggio
più bello è stato quando è andato nell'Era
Secondaria, quando la terra era popolata dai
dinosauri. C'era il brontosauo che era il più
grande fra i dinosauri, ma la cosa che lo ha
sorpreso di più è stato il tirannosauo. Si
appoggiava a terra solo con le zampe posteriori,
aveva una bocca enorme con denti aguzzi, con
il suo passo faceva tremare la terra. Tutti questi
rettili vivevano in grandi foreste di: palme,
conifere e sequoie. Ma era giunta l'ora di tornare
a casa, si avviò alla macchina del tempo, per
ritornare all'anno 2007. Schiacciò tutti i pulsanti
e se ne andò. Quando la mattina dopo tornò a
scuola raccontò tutto ai suoi amici, la maestra
era sorpresa, Gianni era diventato il migliore
della classe.

Francesca 3 B

Il bosco delle fate

Quel giorno Luca e Marta, andarono a fare una
scampagnata nel bosco, con i loro genitori.
Mentre la mamma apparecchiava la tavola con
una bellissima tovaglia con margherite e il
papà accendeva la legna, i due bambini
giocavano a nascondino. Ad un certo punto non
si resero conto di essersi allontanati un po'
troppo. Marta sentì ringhiare e disse a suo
fratello Luca che era meglio ritornare dai loro
genitori, in quel momento dalla boscaglia uscì
un cane mostruoso, peloso, con orecchie a
punta e che mentre digrignava i denti dalla
bocca gli usciva la bava. Non riuscivano a
muoversi perché erano pietrificati dalla paura.
Quando pensavano di essere ormai in trappola
videro delle scie luminose che volavano verso
di loro, e appena si avvicinarono si resero conto
che erano due piccole fatine. Subito con le
loro bacchette incominciarono a fare
incantesimi, così da trasformare il cane
malvagio in un coniglietto meraviglioso, che
con le zampe posteriori saltellava e con le
zampe anteriori mangiava una carotina. I
bambini ringraziarono le fatine e corsero subito
dai loro genitori. Dopo aver raccontato tutto
ai loro genitori vollero conoscere le fatine e
le ringraziarono per aver salvato i loro figli.
Da quel giorno diventarono amici.

Francesca 3B S.G. Bosco

... di scrittori

Il bosco dei giganti

In un bosco c'era una piccola casetta,
dove viveva una famiglia con due
bambini. Un giorno i loro bambini
andarono a giocare fuori, nel
sottobosco, a catturare le farfalle.
Mentre rincorrevano le farfalle, videro
un albero che non avevano mai visto
prima, era il più alto di tutti e con tanti
frutti colorati come caramelle. Furono
felici e vollero assaggiarli subito. Ne
mangiarono tanti fino ad essere tanto
sazi. Giunta l'ora di ritornare a casa
incominciarono a camminare per il bosco
e pian piano iniziarono a vedere che le
loro mani si facevano più grandi e anche
i piedi e, più camminavano più vedevano
che stavano crescendo. Si guardavano
e si dicevano: -Che cosa ci sta
succedendo?- e l'altro rispondeva
piangendo: -Non dovevamo mangiare
quei frutti. Presto, corriamo dalla
mamma!-. Correndo correndo vedevano
che gli alberi diventavano più piccoli
di loro e avevano tanta paura. Giunti
quasi a casa videro i loro genitori
spaventati correre dietro un albero,
perché sentivano un gran rumore: erano
i loro passi. I due giganti si abbassarono
e gli dissero di non aver paura perché
erano i loro figli e gli raccontarono
quello che era successo. Poi presero
in mano i loro genitori e in due passi
arrivarono al grande albero. I genitori
decisero anche loro di mangiare i frutti
che li facevano diventare giganti, per
l'amore che provavano per i loro figli.
Dopo aver mangiato questi frutti
diventarono giganti anch'essi, così si
costruirono una nuova casa e vissero
felici e contenti tutti insieme.

Antonio III A
S.G Bosco